

L'EMERGENZA CORONAVIRUS • ESERCIZI PUBBLICI VERSO LA RIAPERTURA

# Bar e ristoranti, ecco le regole

**Varato il Protocollo.** Obbligatorie mascherine, distanze (1 metro) e igienizzazione. Ingresso ed uscita separati e plexiglass saranno facoltativi, mentre i menù dovranno essere rigorosamente usa e getta, Per i lavoratori niente termoscanner, sarà sufficiente l'autocertificazione

FABIO PETERLONGO

**TRENTO.** Mascherine e distanziamento sociale di 1 metro per baristi, camerieri e cuochi, insieme ad una assidua igienizzazione delle mani, non necessariamente guantate, e delle superfici di contatto più frequenti. Obbligo per i titolari di indicare la capienza massima del locale, per evitare gli assembramenti. Anche i clienti dovranno rispettare la distanza di 1 metro, sia con il personale che tra loro a meno che non siano conviventi. Sono queste le principali misure che dovranno essere attivate da parte di bar e ristoranti in vista della riapertura al pubblico, attesa per il 18 maggio ma che potrebbe essere anticipata già a mercoledì 13. Insieme a queste misure, il protocollo per la riapertura dei pubblici esercizi emanato dalla Provincia prevede una serie di misure "suggerite" ma non obbligatorie, come l'individuazione di varchi d'entrata e di uscita differenziati e l'installazione di paratie in plexiglass laddove non fosse possibile garantire la distanza di un metro, ad esempio attorno alla cassa. Via i giornali e le riviste e spariranno anche i menù, che dovranno essere usa e getta.

Il protocollo siglato dal Comitato provinciale per la Salute sul Lavoro ha espresso le linee guida per monitorare lo stato di salute dei lavoratori di bar e ristorazione. Non è prevista l'obbligatorietà dei termoscanner per misurare la febbre, ma ci si affida ad un'autocertificazione con il quale il lavoratore garantisce l'assenza per sé e per i suoi conviventi di sintomi riconducibili al Covid19 (febbre

## • Buffet e tovaglie.

Obbligo di cambio della tovaglia e niente self-service ai buffet

• **Guanti.** Non c'è l'obbligo di utilizzo dei guanti per i lavoratori



• Mascherine, distanza di un metro e igienizzazione delle mani saranno gli obblighi per la riapertura di bar e ristoranti

oltre i 37,5°C, tosse e sintomi influenzali). L'azienda sarà tenuta ad arieggiare e sanificare con frequenza i locali spogliatoio, che potranno essere usate solo da una persona alla volta, tranne nei casi in cui i locali siano molto ampi.

Nello svolgimento del lavoro, gli addetti dovranno mantenere sempre la distanza di sicurezza di 1 metro verso colleghi e clienti, indossando la mascherina. Sull'uso dei guanti il protocollo sembra lasciare spazio alla discrezionalità del lavoratore ma raccomanda il lavaggio frequente delle mani guantate o meno e la loro igienizzazione con i gel. I dispenser di gel dovranno essere posizionati nei punti strategici del locale, sia per i lavoratori che per i clienti. Sarà obbligatorio il cambio delle tovaglie ad ogni servizio e l'igienizzazione delle superfici, così come dovranno sparire dai tavoli bottiglie di condimenti, formaggi e cestini di pane soli-

tamente ad uso condiviso.

Anche per i clienti sarà obbligatoria la mascherina, l'igienizzazione con gel all'entrata nel locale, il rispetto della distanza di 1 metro e potranno permanere al bancone solo per il tempo necessario alla consumazione della bevanda. Non potranno servirsi del self-service ai buffet. Si intende favorire l'asporto su prenotazione e non si potrà stazionare a lungo fuori dai locali per evitare gli assembramenti. È prevista la sanificazione frequente dei servizi igienici, soprattutto le superfici di contatto come rubinetti, maniglie e interruttori, oltre alla presenza di appositi dispenser di gel per chi usa i bagni. All'atto del pagamento, il protocollo indica per il personale la possibilità dell'uso dei guanti, ma raccomanda in ogni caso l'igienizzazione delle mani nel caso di scambio di denaro o carte di credito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## La reazione

### Peterlana (Fiepet): «Trovato un buon compromesso»

• I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil non hanno condiviso il protocollo provinciale per la sicurezza degli esercenti, ritenendolo "frettoloso" e sottolineando la mancanza al tavolo di discussione di Inail e Inps oltre che degli stessi sindacati. «Fretta cattiva consigliere della giunta», commentano in una nota che indica come il testo approvato sia differente da quello discusso in sede tecnica.

Di diverso avviso è il presidente Confesercenti Trento Massimiliano Peterlana, che definisce il protocollo "un buon compromesso": «Ci saranno delle difficoltà ad applicarlo, ma è un punto di partenza per riapri-



• Massimiliano Peterlana

re garantendo la salute dei lavoratori e dei clienti». Del testo Peterlana apprezza una certa "elasticità": «Impone il distanziamento di un metro, il gel e le mascherine, ma consente a chi lavora di prendere ulteriori provvedimenti sulla

base delle esigenze del locale». Riferimento qui alla possibilità di installare una paratia in plexiglass che potrebbe agevolare il lavoro dei locali più piccoli. Peterlana plaude alla mancanza di obbligo di guanti: «L'importante è igienizzare costantemente le mani, i guanti generano un falso senso di sicurezza che può essere pericoloso». Il presidente ammette come la prima fase sarà complessa per molti: «Per i locali meno attrezzati sarà impossibile riaprire a breve, perché aumentano le spese gestionali e calano gli incassi perché sarà possibile fare meno coperti». **F.P.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Negozi, niente aria condizionata, sì alla prova degli abiti

**Dettaglio.** Ecco le regole per la riapertura, ipotizzata per il 13 maggio

**TRENTO.** Consentita la prova dei vestiti nei negozi di abbigliamento, ma solo dopo la disinfezione delle mani e con il suggerimento di non provare articoli di maglieria, che devono necessariamente essere indossati dalla testa, nel qual caso si potrà provare l'articolo solo con addosso la mascherina.

È questa una delle indicazioni più attese da esercenti e ac-

quirenti, che si interrogavano se sarà possibile o meno provare i vestiti nei negozi.

Per i negozi di alimentari viene ribadito l'obbligo di mascherina e guanti, a cui sovrapporre un paio ulteriore di guanti nel momento in cui si maneggia frutta/verdura e pane. All'esercente va l'obbligo di igienizzare le superfici di contatto di carrelli e trolley.

Sono le risposte contenute nel protocollo sanitario approvato dal Comitato provinciale per la salute sul lavoro, che indica le direttive da seguire in vista della riapertura degli esercizi commerciali prevista

dalla giunta Fugatti in data 13 maggio, salvo ripensamenti, magari legati ai rapporti con Roma.

Sia il personale che i clienti dovranno indossare la mascherina e rispettare la distanza sociale di 1 metro. Solo negli alimentari sarà obbligatorio indossare i guanti, mentre è sempre richiesta l'igienizzazione delle mani con gel. Anche nel mercato all'aperto sarà obbligatoria la mascherina. Un'attenzione particolare è riservata all'aerazione dei locali che dovrà essere frequente e vanno rigorosamente disattivati i sistemi di ricircolo mec-



• Il commercio prova a riaprire

canico dell'aria e i sistemi di raffreddamento/riscaldamento.

Nei negozi la misura chiave sarà quella del distanziamento: 1 metro l'uno dall'altro, segnalazioni orizzontali (con strisce) o verticali (transenne, cartelli) per garantire la distanza soprattutto attorno alla cassa. Ai negozi dotati di impianto audio viene suggerito di trasmettere dei messaggi in cui si sollecita al rispetto delle distanze. In generale si suggerisce di fissare una capienza massima del locale oltre la quale fare scattare un contingente delle entrate. Atten-

zione anche ai camerini: dovranno essere igienizzati con prodotti adeguati almeno due volte al giorno.

In relazione al pagamento, il protocollo provinciale suggerisce di optare per i sistemi elettronici, con sequente igienizzazione del tastierino bancomat e delle mani. I punti vendita di superficie ridotta potranno attrezzarsi con delle paratie in plexiglass da posizionare attorno alla cassa. Queste, dunque, le regole che dovranno essere osservate per la ripartenza dei negozi al dettaglio, chiusi da oltre due mesi. **F.P.**